

# Galli: «Immigrazione, sicurezza, fisco: la gente ci dà ragione»

*Per il senatore leghista «il Paese si sta affrancando dagli stereotipi centralisti»*

**On. Galli, il 54% dei contribuenti preferirebbe pagare le tasse ai Comuni anziché allo Stato. Sta crescendo la voglia di federalismo?**

«Sì, nonostante la propaganda contraria. Il dato importante, infatti, è proprio che, malgrado molti in cabina elettorale continuino a ragionare per riflesso condizionato, la coscienza della popolazione italiana si stia finalmente affrancando dagli stereotipi centralisti. Quando può esprimersi senza condizionamenti, la gente dice cose molto leghiste: sull'immigrazione, sulla sicurezza, ma anche sul fisco».

**Perché i cittadini preferiscono i Comuni?**

«Innanzitutto perché

non si fidano più dello Stato. Poi perché il Comune è un'entità molto più concreta e vicina. Il sindaco è una persona che conosci e che controlli. Certo, puoi fidarti o non fidarti di lui, ma comunque sai cosa fa. È evidente, infine, che va affermandosi il principio di responsabilità. Il cittadino cioè non ne può più di gente che spreca il denaro pubblico o che si fa mantenere e pretende che chi lavora possa trattenere sul territorio una parte importante della ricchezza prodotta».

**Nella classifica delle tasse "giuste" primeggiano l'Irpef e la tassa sui rifiuti. Che cosa vuol dire?**

«Vuol dire che il cittadino è maturo, che

non è contrario alle tasse in quanto tali e che condivide il principio di progressività. La valutazione sulla tassa sui rifiuti conferma poi che sta passando il principio di responsabilità. I cittadini hanno capito che smaltire i rifiuti è necessario e che ha un prezzo».

**Maturi e responsabili. Il Governo però tratta i contribuenti come delinquenti...**

«Questi dati dimostrano che il cittadino non è quell'essere irresponsabile che vede il ministro dell'Economia, ma che è una persona cosciente dei propri diritti e dei propri doveri».

**Dunque i malumori contro la pressione fiscale non vengono da evasori delusi?**

«Macché, vengono da gente che ritiene di pagare più del dovuto. E quando uno Stato chiede più del dovuto, il cittadino comincia a percepire se stesso non più come una persona amministrata, ma come una persona vessata. La rabbia poi è accresciuta dal fatto che accanto alla parte di popolazione che si sente vessata ce n'è un'altra che fa la furba».

**In cima alla classifica delle tasse da abolire c'è il canone Rai: altra medaglia sulla casacca leghista?**

«Questo è un altro elemento che conferma la maggiore consapevolezza dei cittadini. La Rai, infatti, è un'azienda che sta sul mercato con una posizione domi-

nante, che raccoglie pubblicità come i suoi concorrenti, ma che in più chiede il canone. E per cosa? Per poter dare un milione di euro a chi va, per tre giorni, a presentare il Festival di Sanremo...»

**La seconda tassa che vorrebbero abolire, però, è l'Ici, l'unica tassa federalista...**

«Ma l'Ici è una tassa fintamente federalista, fatta ad arte per fuorviare la mentalità dei cittadini. Le vere tasse federaliste dovrebbero essere quelle sul reddito. Se i nostri comuni padani potessero tenersi una quota minima dell'Irpef avrebbero un introito 50 volte superiore a quello derivante dall'Ici e, quindi, la tassa sulla casa verrebbe subito abolita».

A.Mon.

.....  
*«I cittadini si dimostrano maturi e responsabili, esattamente il contrario di come li descrive il ministro dell'Economia. La protesta non viene dagli evasori, ma da gente che ritiene di pagare più del dovuto»*  
 .....

